DAL MONDO

Presentata alla Duma di Stato russa una legge per cancellare l'indipendenza della Lituania. Vilnius sarà il prossimo obiettivo del Cremlino ?

di **Luigi Pone** · 9 giugno 2022, 21:05

Il 16 febbraio è un giorno di festività nazionale per la Lituania perché ricorre l'anniversario dell'Atto di indipendenza firmato dal Consiglio della Lituania il 16 febbraio del 1918 e che designava Vilnius come capitale. Il testo ha un grande valore simbolico e rappresenta per la storia del paese un manifesto politico di indipendenza e democrazia. Allo stesso tempo ha assunto il ruolo di fondamento giuridico per tutte le carte costituzionali lituane che si sono succedute, compreso l'Atto di Restaurazione dello Stato di Lituania del 1990, all'indomani del crollo della cortina di ferro sovietica.

Questa data è importante e torna alle cronache politiche moderne legandosi a doppio filo con la strategia di aggressione militare della Federazione russa ai danni dell'Ucraina. Questo perché le mire espansionistiche del Cremlino sembrerebbero avere come prossimo obiettivo proprio la Repubblica di Lituania.

L'allerta è scattata per un evento che ha destato scalpore presso l'opinione pubblica internazionale e che lascia presagire i peggiori auspici per la serenità dei cittadini lituani. In sostanza è accaduto che il noto nazionalista appartenente al partito di governo Russia unita, **Yevgeny Fyodorov**, ha presentato alla Duma di Stato un disegno di legge che è in fase di esame e con cui si chiede l'annullamento dell'indipendenza della Lituania ottenuta 31 anni fa. Ricordiamo che l'indipendenza della Repubblica di Lituania è stata riconosciuta il 6 settembre 1991. Poco prima di questa data, e precisamente in marzo 2020, fu il Consiglio supremo lituano ha emesso una legge che ribattezza lo stato in Repubblica di Lituania e ha proclamato un atto per il ripristino della sua indipendenza.

Questa la storia. Veniamo ora alla questione oggetto del dibattito.

Nello specifico, la proposta presentata alla camera bassa dell'Assemblea federale russa punta a colpire proprio la risoluzione del Consiglio di Stato dell'ex URSS "Sul riconoscimento dell'indipendenza della Repubblica della Lituania" adottata nel 1991. Nell'atto presentato dal parlamentare ultranazionalista e militante nel partito del Presidente **Vladimir Putin**, viene chiamato in causa l'art. 67.1 della Costituzione della Federazione Russa. Secondo questa disposizione della Carta fondamentale, "la Federazione Russa è il successore legale dell'URSS sul suo territorio" e l'indipendenza ottenuta dalla Lituania sarebbe di fatto illegittima, in quanto frutto di una deliberazione partorita da un organo, il Consiglio di Stato dell'URSS, "incostituzionale e in violazione di alcuni articoli della costituzione sovietica". Detto in altri termini, il suddetto organo, nominato dall'ultimo presidente dell'URSS, **Mikhail Gorbaciov**, non avevo nessun titolo, secondo la Costituzione, di autorizzare la Lituania e le altre Repubbliche sovietiche ad uscire dalla cortina politica della casa madre russa.

Secondo Fyodorov "la Lituania avrebbe dovuto svolgere un regolare referendum popolare per la secessione dall'URSS perché al contempo, proprio nel marzo 1991, aveva luogo una consultazione popolare proprio nell'Unione Sovietica, in cui la maggioranza dei cittadini ha votato per la conservazione dell'URSS come un unico stato". E poi aggiunge, "non essendo riconosciuta come indipendente dalla Russia, dovrebbe anche essere messa alla porta della NATO". Seguendo le interviste rilasciate ai maggiori media russi, è possibile intuire il perché della grande attenzione che il parlamentare della Duma di Stato russa stia dedicando proprio a questo specifico paese nel contesto del blocco delle nazioni che affacciano sul mar Baltico. "La Lituania è la nostra priorità", ha dichiarato il presidente della commissioni affari economici della Duma al quotidiano *Komsolmolskaya Pravda*. E il motivo è presto detto: "l'area è più importante delle altre repubbliche baltiche perché si trova tra la Russia e la sua exclave di Kaliningrad. È possibile che nel corso di questo conflitto sarà necessario entrare nel territorio della Lituania per creare un corridoio per Kaliningrad", questo il commento finale a margine dell'intervista rilasciata da Fyodorov.

La risposta dal fronte di Vilnius non si è fatta attendere. Non le ha mandate a dire alla controparte il ministro degli esteri lituano, **Gabrielius Landsbergis**, che ha definito "bestie" i fautori di questo conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa. "Dobbiamo essere pronti a difendere noi stessi e i nostri alleati con mezzi politici, diplomatici o di altro tipo", ha così tuonato il vertice della diplomazia lituana rispondendo alla domanda sulla legge presentata alla Duma di Stato russa.

Sul giornale online lituano, *Delfi*, è intervenuto l'ex capo del dicastero degli esteri di Vilnius, **Audronius Ažubalis**, il quale ha smantellato la tesi giuridica paventata dal parlamentare russo,

affermando che “il Soviet supremo, ovvero il parlamento della Repubblica socialista russa, ha ratificato il Trattato di indipendenza della Lituania nel 1992”, sarebbe quindi “una sciocchezza in termini di diritto internazionale”, secondo il governo lituano, la pretesa di dichiarare l’annullamento di questa decisione. “L’atto è stato firmato, ratificato e depositato presso le Nazioni Unite”, sottolinea A□ubalis e “la Russia ha riconosciuto la Lituania come stato storico”.

Si capisce quanto sia importante lo sbocco sul Baltico per la Russia e proprio per questo motivo preoccupa la posizione della Lituania, a maggior ragione dopo questo siluro diplomatico proveniente da Mosca. E questo ancora di più se si considera che Vilnius dovrebbe essere *off limits* per i russi, visto e considerato che oltre ad essere parte integrante dell’Ue è anche membro della NATO. Proprio in Lituania giace un campo di addestramento a Parabrade, situata a circa 60 km dalla capitale, ed inoltre, sul territorio è presente un battaglione di circa 1.600 soldati che rappresentano sette paesi NATO.

Detto in altre parole, la situazione potrebbe diventare davvero esplosiva, tenuto conto anche dei movimenti annunciati dal ministero della Difesa russo. Sarebbero circa “60 navi da guerra, oltre 40 aerei ed elicotteri e duemila unità della Flotta Baltica” a muoversi al largo delle coste del nord Europa, in una esercitazione che ha tutto il sapore amaro di una sfida muscolare tra il Cremlino e la NATO.

Insomma, non erano senza motivazione le preoccupazioni espresse in tempi non sospetti dal presidente lituano, **Gitanas Naus□□la**, il quale aveva ammonito che le mire espansionistiche dello Zar non sarebbero state contestualizzate alla conquista del Donbass, ma si sarebbero spinte oltre il confine ucraino.

Nel frattempo, alla sferzata diplomatica si aggiungono i movimenti sul campo. E’ la Germania si propone in prima linea a sostegno della Lituania. E’ stato il cancelliere, **Olaf Scholz**, a promettere altre centinaia di militari per rafforzare il fianco est dell’Alleanza Atlantica contro l’avanzata russa in Ucraina. “Difenderemo ogni centimetro di territorio Nato in caso di attacco”, queste le parole del vertice di Berlino in occasione della sua visita al campo di addestramento militare vicino Parabrade.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/06/09/presentata-alla-duma-di-stato-russa-una-legge-per-cancellare-lindipendenza-della-lituania-vilnius-sara-il-prossimo-obiettivo-del-cremlino/

© 2026 Istituzioni24